

Denn wir sind wie Baumstämme im Schnee.
(...) Aber sieh, sogar das ist nur scheinbar.
*

Giacché siamo come tronchi d'albero sulla neve.
(...) Ma, guarda, anche ciò è solo apparenza.

F. Kafka

GLI ALBERI, PER ESEMPIO

© 2017 Costantino Belmonte

© 2017 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille* gennaio 2018
ISBN: 978-88-99291-XX-X

In copertina: *Winter animals*
© Omnibus

www.edizionilagru.com

COSTANTINO BELMONTE

Gli alberi, per esempio

Edizioni La Gru

GLI ALBERI, PER ESEMPIO

SLAVINA
osservazione in Gennaio, il 23

È il paradiso, qui, letteralmente.
Ne sembra avere almeno
l'aspetto.
La pace è sparsa. L'orizzonte quasi
ci sconfinava.

La sinfonia invernale
ha per nota la pausa di silenzio,
un semitono
sopra, per lamenti.

L'uniforme è rotto dalle chiome
radiografiche di grandi rami e
secondari e
capillari - noi, puntine di iceberg fissate ai fogli
di ghiaccio, silenti un semitono
sotto. E neve, quanta
non ne sopporta l'elenco di tutti i corsi
caldi che conosco.

È il paradiso, qui,
letteralmente. Avrei
considerato rimanerci: il luogo è immerso
nella natura e noi da lei.

IL PARCO GIOCHI
osservazione in Maggio, il 19

È con il volgere ad un blu indelebile
dal cielo
che viene meno il patto
tra il bambino e l'altalena: la regola
è che non si fermi - ma interviene la forza
della storia o la mano che strattona
di suo padre (non importa).
I punti luce dei metalli sono
quasi spenti.

La tavoletta oscilla
per un minuto o poco
meno. Sarà alla quiete prima del finale che nessun
lettore può impedire:
questo brano celebra la tua impotenza
o l'inutilità - la stessa che ferisce
il parco giochi - senza bambini, ad altalene ferme.

Con il quartiere che per empatia,
commosso, consegna il moto che si smorza
al pelo d'acqua della vasca comunale e alla tortura
degli affetti
e alla natura e alle città e al mondo.

PRIMA RELAZIONE BIMESTRALE

Ci sono, in questo periodo, degli angoli terrestri ancora belli, limitati a qualche metro quadrato di erba verdissima e steli alti con corolle gialle in cima.

Angoli candidati a essere aperti e sollevati dolcemente per ricevere buste piene di oggetti di plastica.

E chi se ne libera, li porta poco lontano dalla sua casa e poi torna a disperarsi, non per la sua offerta alla terra ma per le vicende di un amore - benché in casi come questi l'amore non è affatto la risposta che si cerca.

I MANDORLI
osservazione in Marzo, il 21

Appendo a un filo non visto le singole
lettere di queste
parole, lavate di limpido, esposte ad altri
occhi che non quelli che ebbero addosso,
ad altro vento che non l'alito
che hanno sul collo.
Bianche - alcune,
come le prossime,
bianchissime.
E quanti
coriandoli tratti
a lettere d'amore a ricadere
al mondo e mai
recapitate.

ABBATTIMENTO
osservazione in Dicembre, il 12

La democrazia è in lutto? ho chiesto alle
foglie gelide rimaste
fuori, al pettirosso che ha forato il terreno
per cercare i vermi.

Dagli esponenti vivi
della vita, piante e animali, solo
umilianti e giudicanti
silenzi.

SECONDA RELAZIONE BIMESTRALE

Notate la punta di questo abete. Si è curvata in quasi vent'anni insieme alle persone a cui si è più legati. Immaginate come si protende l'ultimo ago che confina con il lembo della volta celeste, propaggine di una calotta più grande.

Ora, la ferita verde è espunta, la cicatrice aerea è rimarginata.

L'ho vissuta come un'evirazione; mi fa più male del credere che una donna che sia assuefatta a uno spettacolo di melma e sangue possa finire suo figlio - dopo averlo espulso da sé.

È solo l'ultimo degli scempî che registro nel mio paese, propaggine di un quartiere universale di mutilazioni.

IL GIRO DI UN ISOLATO
osservazione in Ottobre, il 14

Una persona povera cerca l'affare del giorno:
distingue gli acini migliori nella stagione
ideale. Pioverà. Non piove ancora - questo
permette allo sguardo di infilarci
tra la croce e l'orlo

graffito di una nuvola. Se solo ci fosse
un fotografo professionale o un poeta
pagato a rilevare questa gloria
di tutto o di nulla: siamo
stanchi di baci ai neonati per dare

tenerezza

a chi li ha resi al mondo; siamo stanchi
di complimenti a pagine di prosa in cui
si guarda chi già si conosce e si fa pena
così.

Nelle pozzanghere - specchi dai bordi mobili,
l'uomo chino e piagato
dagli anni finalmente può concedersi
un cielo e panorami
profondi che i suoi piedi calpestano. Le placche
di asfalto sono sventrate
dalle radici libere nel suolo: è il prezzo
delle ombre e
delle prossime fronde - e di convivere...

con chi, mi chiedi? con che cosa? piove e
sono stanco di espressioni
nuove su varianti di vecchie; per il tuo volto

paga un poeta che sappia dirti
perché
quando sorridi io non ricordi
quale numero viene dopo il nove.